



**SPECIALE MISSIONE**

# DIMMI DOVE VORRESTI ANDARE





## Signore, comunità e vocazione

La redazione di "Chiesa in Cammino" si è promessa di non lasciare i suoi lettori a bocca asciutta per quanto è successo ormai un mese fa: la Missione da parte dei seminaristi e delle novizie delle Suore Adoratrici. Qualcosa è già stato accennato nel numero di ottobre, ma si è deciso di sottolineare ancor di più questo evento, dedicandogli un numero speciale. Questa è divenuta anche l'occasione per recuperare il numero di giugno che, purtroppo, non è stato pubblicato a causa di alcuni imprevisti.

L'idea di questa esperienza non è nata da noi: è il vescovo Antonio che, in ragione del mese straordinario per le missioni, ha deciso di dare un vero e proprio taglio missionario all'ottobre che si è vissuto in Diocesi. Non c'era modo migliore che quello di mandare dei giovani in formazione in alcune parrocchie, non tanto per insegnare qualcosa, quanto più per condividere e vivere la gioia del Vangelo, nel tentativo di annunciarlo. Come spesso accade, quando qualcosa ci viene imposto, di primo acchito abbiamo storto il naso: il timore di essere catapultati in una realtà che non si conosce affatto e di

raccontare di sé stessi ci ha fatto iniziare i lavori organizzativi con diverse perplessità. Giunti al termine di questa esperienza possiamo dire però che ha fatto bene a noi e, come si comprenderà nelle pagine seguenti, ha fatto bene alle parrocchie che ci hanno ospitato.

In questo numero speciale si è deciso di non far parlare noi seminaristi, ma di dare spazio a chi ha potuto toccare con mano la missione: i parroci delle parrocchie che ci hanno ospitato (l'U.P. di Calvatone Tornata e Romprezzagno, l'U.P. di Rivarolo Mantovano Spineda e Cividale, l'U.P. di Cicognara Cogozzo e Roncadello, l'U.P. di Dosolo Villastrada Correggioverde e Cavallara) ci daranno un loro parere su quanto vissuto e così faranno anche alcune persone (un adolescente, un giovane e due famiglie): sono le persone che ci hanno permesso di vivere questa esperienza; le persone che ci hanno accolto nelle loro case, che ci hanno parlato di loro, che ci hanno regalato momenti di vera crescita umana e spirituale. Chi quindi meglio di loro può dirci come abbiamo passato insieme questa settimana!?

*Da parte mia, "lanciato il sasso nello stagno" della quiete seminaristica, ho tifato spiritualmente per la riuscita della settimana, dichiarando da subito che questa non sarebbe consistita in masse acclamanti, ma in incontri faccia a faccia, in cui il ricevere è più del dare. Scoprendo che davvero "Gesù per le strade" ci sta già, e che basta uscire senza pregiudizi né troppe aspettative, per accogliere il dono, l'incontro, la Parola che si fa carne. Queste le profonde ragioni di speranza che devono riempire il cuore di giovani chiamati al sacerdozio e ragazze chiamate alla vita consacrata, uomini e donne presi dal Vangelo del Regno, le cui tracce non mancano neanche nel nostro tempo. Uno di questi segni è proprio la collaborazione fraterna e gioiosa tra uomini e donne che, secondo la vocazione di ciascuno/a, rendono più vivo e bello il volto della Chiesa. Mi auguro che l'esperienza possa rinnovarsi anche in futuro, senza minimamente pensare di diventare "missionari professionisti", ma conservando la trepidazione e lo stupore di chi sa di muoversi nel raggio d'azione di Dio.*

+ Antonio, vescovo

### CHIESA IN CAMMINO

**Direttore responsabile** Claudio Rasoli

**Redazione** Valerio Lazzari, Jacopo Mariotti, Massimo Serina

**Direzione - Redazione - Amministrazione**

Via Milano, 5 - 26100 Cremona

Telefono 0372 20267 / 21350

chiesaincammino.cremona@gmail.com

www.diocesidicremona.it/seminariovescovile

**Stampa** Industria Grafica Editoriale Pizzorni (CR)

Autorizzazione del Tribunale di Cremona n. 222 del 30.12.88

### Abbonamenti

È possibile ricevere "Chiesa in Cammino" in formato digitale, sulla propria mail. Questo servizio permette di leggere il nostro periodico immediatamente, evitando l'attesa legata ai tempi di spedizione. Il costo è di 5,00 € l'anno.

Per il versamento della quota si può utilizzare il conto corrente postale n. 11996261 intestato a "Seminario Vescovile via Milano 5 - 26100 Cremona" oppure attraverso un bonifico bancario intestato al Seminario Vescovile presso Banca Prossima, codice IT97 D033 5901 6001 0000 0003 195, specificando la causale. Si prega, poi, di mandare una mail a [chiesaincammino.cremona@gmail.com](mailto:chiesaincammino.cremona@gmail.com) per avvisare dell'avvenuto pagamento e per trasmettere l'indirizzo mail cui inviare il nostro periodico.

Per variazioni o annullamento abbonamenti: 331 5068048

Quando il vescovo Antonio ha chiesto alla comunità del seminario e alle novizie delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda di pensare a un'esperienza di "missione" aveva sottolineato che, in qualunque modo si fosse deciso di fare, doveva essere un'esperienza di comunione. E così è stata. Credo che, al termine della stessa, ci siano tre luci che hanno illuminato il cammino. Anzitutto la luce del Signore, della sua Parola e della sua presenza sempre illuminanti. Un po' come la nube luminosa che illuminava il cammino del popolo nel deserto.

Abbiamo sperimentato veramente che il Signore c'è: prima di noi, dopo di noi, senza di noi. Il Signore c'è e chiede semplicemente che la sua Parola sia accolta e rilanciata, annunciata e vissuta. Gesù, Luce del mondo, illumina le oscurità nelle quali l'uomo si rifugia. In secondo luogo c'è stata la luce della comunità. I seminaristi e le novizie sono stati compagni di viaggio di quattro unità pastorali della zona quinta della nostra diocesi di Cremona. La Chiesa, riflesso di Cristo vivo, è luce sui nostri passi. Ed è stato bello ed entusiasmante respirare a pieni polmoni, per dieci giorni, la vita ordinaria, umile e nascosta, di ogni comunità pastorale, con le sue sfaccettature.

Luci riflesse nei volti degli anziani e dei malati visitati, nella carica degli adolescenti salutati e incontrati alle fermate dei bus o nelle scuole della zona, nella freschezza dei bambini e nell'esubanza delle loro domande sulla vocazione, nell'accoglienza delle famiglie che hanno ospitato i "missionari e le missionarie". E nella condivisione fraterna e paterna coi sacerdoti e le suore della zona. È sempre nutriente non sentirsi soli nel cammino. Infine, non meno importante, la luce della comunione nella risposta vocazionale. Seminaristi e Novizie sono due cammini non ancora conclusi, ma in essere, come sempre dovrebbe essere la formazione e la risposta al Signore nella Chiesa. Maschile e femminile, in comunione e integrazione, nel vedere le cose e la realtà, le attività e le proposte, la pastorale e le persone che la fanno vivere in modalità differenti, nella fatica e nella gioia di accordarsi. Non ci sono bilanci da fare.

Qualcuno chiede: "È andata bene la missione? Allora, la rifareste?". C'è da ringraziare il Signore e le persone perché fanno sperimentare la comunione e l'amore. Miracoli che sempre vanno alimentati e vissuti.



# INSIEME NELLA COMUNIONE

## Relazioni che, in Lui, non hanno fine

di suor Luisa Ciceri

**N**on capisco bene il motivo, ma faccio fatica a fare un bilancio dell'esperienza di "missione" che ha visto impegnati seminaristi e novizie per una settimana in 4 Unità pastorali della zona V della nostra Diocesi e che in parte ho condiviso. Forse la ragione più semplice e più vera è che, a mio parere, questa esperienza non è conclusa. Sì, abbiamo lasciato i diversi paesi che abbiamo percorso, ciascuno è tornato nelle proprie comunità portando nel cuore tanti volti e sguardi, gioie e sofferenze raccolte, parole scambiate, mani intrecciate; in una parola: una ricchezza infinita di Vita, quella del Signore, che ha attraversato le nostre vite. E ciò che si costruisce nella Verità e nel Bene non ha fine, perché intriso d'amore.

Credo sia stata questa l'esperienza più vera: la comunione tra seminaristi e novizie, che nella semplicità di una pastorale quotidiana, hanno osato mettersi in gioco regalandosi i loro vissuti, le fatiche del crescere, i sogni nel cassetto, l'incontro con il Signore che li ha messi in cammino suscitando il desiderio di dare la vita a Colui che dà la vita per noi. Davvero il reciproco ascolto ha permesso di riconoscere e valorizzare l'unità nella diversità. Non può che nascere la gratitudine al Signore per il dono di queste nuove relazioni che, in Lui, non hanno fine. ■



## La bellezza di un incontro

di Giulia Bastelli, giovane

**I**n occasione delle giornate dedicate alla missione 2019 della Diocesi di Cremona dal titolo: "Dimmi dove vorresti andare", il Vescovo Antonio ha scelto alcune unità pastorali perché ospitassero un gruppo di seminaristi della nostra Diocesi e di novizie dell'Istituto delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda. Questi giovani hanno animato le comunità con incontri, momenti di preghiera e testimonianze della loro esperienza spirituale.

Nella serata di venerdì 11 ottobre, presso il Santuario della Madonna della Fontana di Casalmaggiore, i giovani si sono trovati assieme al vescovo Antonio, ai seminaristi e alle novizie per un momento di condivisione e di confronto, partendo dall'esperienza di vita e di fede di ognuno. Il filo conduttore della serata è stato il passo dal Vangelo di Matteo in cui è riportato l'episodio di Gesù che cammina sulle acque.

Questo brano ha invitato i presenti a riflettere sul rapporto con il Signore che non li lascia e li prepara sempre ad un nuovo incontro anche grazie a persone che si conoscono nell'arco della vita. L'esperienza della missione ha permesso di far conoscere alla nostra comunità un gruppo di giovani che, attraverso la loro continua testimonianza, ha condiviso e portato la gioia dell'incontro con il Signore. ■

## Riscoprire un volto

di don Ernesto Marciò

**A**l termine dei giorni della missione la prima impressione "a caldo" è stata la consapevolezza di aver ricevuto un dono grande. La presenza di quattro giovani seminaristi e di due novizie è stata una ricchezza e motivo di grande gioia per la nostra unità pastorale. Forse il nome altisonante di "missione" potrebbe trarre in errore. In passato a questo tipo di esperienza si è voluto sempre collegare l'idea di una rivitalizzazione, di un risveglio delle coscienze.

No, questi giovani con la loro semplicità e con la loro umanità hanno raggiunto un traguardo diverso, ma altrettanto importante. Sono riusciti ad entrare in empatia e... in simpatia con tante persone: giovani, bambini, anziani, coppie di sposi. Con la loro freschezza e con la luminosità dei loro volti hanno saputo contagiare ed entusiasmare.

Molte persone, riflettendo su questa iniziativa, mi hanno confidato la gioia e l'emozione di aver incontrato dei giovani che non si sono imposti con gesti straordinari, fuori dall'ordinario, ma che con grande modestia ed eleganza hanno aiutato a riscoprire un volto che spesso facciamo fatica a ritrovare nei loro coetanei. Ci hanno parlato del loro cammino di fede, si sono affiancati a noi per un breve tratto di strada, hanno pregato con noi e condiviso i momenti ordinari e quotidiani della vita delle nostre comunità. Chi ha avuto la possibilità di avvicinarli o di ospitarli nelle proprie case è rimasto conquistato dal loro stile e dai loro atteggiamenti.

Notevole e di grande significato è stata anche la presenza mista di ragazzi e ragazze: questo ha aperto lo sguardo su quella complementarietà che, pur nella distinzione, nella peculiarità delle rispettive sensibilità e dei diversi cammini vocazionali, è segno di grande vivacità e di ricchezza spirituale. Sono stati giorni intensi, di grande impegno, che ci hanno fatto gustare la forza e la potenza dello Spirito che ancora parla ai cuori dei nostri giovani. ■



# CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI

di don Massimo Sanni

**U**n dipinto di Hieronymus Bosch ritrae un tondo. Nella fascia esterna la storia della passione, mentre nel centro il pellericcano che sfama i suoi piccoli. Lettura semplice: la storia di Cristo, i suoi gesti e le sue parole, "ruotano intorno al suo donarsi". Lettura meno scontata: lo sguardo di Dio per ogni uomo. I colori dell'iride sono gli uomini incontrati dal Figlio, ma la pupilla, con la quale egli mette a fuoco le nostre storie, è il suo amore. La missione è farci vedere ciò che prima ci sfuggiva.

Io la "missione" l'ho vissuta così. Nel vedere negli occhi dei quattro giovani che hanno condiviso l'esperienza di normale e intensa vita parrocchiale, l'entusiasmo e la vivacità di quando anche io ero al loro posto. Una freschezza e attenzione che fa sempre bene rinnovare.

In questi giorni mi sono fatto osservatore... specialmente di sguardi. Quello "incantato" dei più piccoli, scanzonato e provocatorio degli adolescenti, a volte commosso delle persone sensibili, incuriosito di altri. E mentre le giornate velocemente passavano, anche nei miei occhi cambiava qualcosa. Come se, coinvolto da questi sguardi, anche il mio, in fondo, guarisse da quella miopia frutto dell'abitudine e della routine...

La gioia di sentirsi affidati vicendevolmente: il prete alle proprie comunità, la comunità al loro prete, potrebbe dirsi il frutto di questa esperienza. Grazie a chi l'ha resa possibile. Grazie al Signore che "ha guardato lontano".



Hieronymus Bosch,  
*Storie della Passione*  
(1489 circa)



## Un modo gioioso di accostarsi al Signore

dei coniugi **Marco Bignami** e **Cesarina Somenzi**

**C**on un po' di curiosità ed il giusto entusiasmo abbiamo accolto la proposta del nostro parroco a vivere la "Missione" con tre seminaristi ed una novizia nella nostra Unità Pastorale.

Abbiamo iniziato con un intenso momento di preghiera a Cicognara, una delle quattro parrocchie coinvolte in questa iniziativa voluta dal nostro Vescovo Antonio.

Jacopo, Giuseppe, Alex e Valentina, i carissimi ragazzi (così ci piace definirli vista la loro giovane età) ospiti nel nostro paese, si sono presentati a noi nella semplicità della vita quotidiana. Senza un programma preconstituito, si sono inseriti ed hanno intensamente vissuto i momenti parrocchiali settimanali che caratterizzano le nostre comunità. Con la loro presenza hanno dato una ventata di freschezza ai nostri incontri. La loro testimonianza ci ha arricchiti e la loro spontaneità ci ha fatto riscoprire un modo gioioso di accostarsi al Signore.

È stata graditissima la loro disponibilità a visitare le persone anziane, sole o malate, dimostrando una sensibilità che non ti aspetti in ragazzi così giovani. I nostri anziani li hanno accolti benevolmente e con curiosità: "o mai vest un pret cun li braghi ruti". Sono stati particolarmente apprezzati il loro entusiasmo e la loro ricchezza interiore. Palpabile era la presenza di Qualcuno di grande dentro di loro.

Ci piace pensare che la Grazia ricevuta con questa Missione sia stato un dono reciproco e che anche in questi ragazzi sia rimasto un segno della Fede semplice ma viva, che ancora si respira nelle nostre piccole comunità. Tra qualche anno uno di questi ragazzi potrebbe tornare come Sacerdote nella nostra Zona, chissà... come si dice... le vie del Signore sono infinite.



# INCONTRI VERAMENTE SPECIALI E TALVOLTA IMPENSATI



di **don Stefano Zoppi**

**L'**Unità pastorale delle Comunità di Cavallara, Correggioverde, Dosolo e Villastrada ha vissuto dal 4 al 13 Ottobre l'esperienza della missione, voluta dal vescovo Antonio e realizzata con la presenza di 4 seminaristi e di una novizia delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda: Claudio, Alberto, William, Daniel e Veronica.

Una bella opportunità data alle nostre Comunità di incontrarci con la freschezza e l'entusiasmo di questi giovani incamminati sulla strada per consacrare la loro vita a Dio e alla Chiesa, e certamente anche per loro

un'occasione per condividere con un sacerdote e con i suoi parrocchiani, l'ordinarietà di una settimana di vita in una Comunità Parrocchiale.

Personalmente ringrazio il Signore perché questa settimana mi ha fatto bene: condividere la preghiera con questi giovani, partecipare del loro entusiasmo per le attività di testimonianza e di evangelizzazione mi ha aiutato a ritornare all'essenziale del mio essere prete, lasciando da parte pensieri e preoccupazioni per tanti impegni non direttamente riguardanti il ministero.

La settimana di "missione" ha permesso incontri veramente speciali e talvolta impensati.

Dai ragazzi delle scuole Medie ed Elementari, agli an-



## Un nuovo incontro

dei coniugi **Eria Sogliani** e **Gaetano Novelli**

**L**o scorso ottobre la nostra famiglia ha avuto l'onore e il privilegio di essere coinvolta in prima persona in questo nuovo modo di intendere la Missione.

Il Vescovo durante la preghiera di avvio dell'esperienza, venerdì 4 ottobre, a Cico gnara, ha espresso chiaramente, con un aggettivo, il senso della proposta. Questi ragazzi, ha detto, non sono dei grandi predicatori o confessori: sono dei "Dilettanti" che vivranno la Missione con passione e che svilupperanno il loro mandato "per diletto", con gli strumenti che il Signore ha donato loro. La prima impressione, forse, è stata anche quella che li avesse mandati "allo sbaraglio". In parte è vero. Ma proprio in questo "non sapere fino in fondo cosa fare e come muoversi" è stata la forza e la ricchezza dell'esperienza. Ha obbligato i ragazzi ad "affidarsi", a fidarsi del Signore perché lui avrebbe provveduto. Nel Vangelo, Gesù, nell'inviare i dodici a due a due, dice chiaramente loro di non preoccuparsi di cosa dire o fare, di non preoccuparsi di dove avrebbero dormito e di cosa avrebbero mangiato, perché ci avrebbe pensato Lui.

Come famiglie e comunità che hanno accolto questi ragazzi, ci siamo sentiti un po' come quelle case e quei villaggi, citati nel Vangelo presso cui il Signore manda i suoi apostoli. Avere accolto nelle nostre case questi ragazzi per dormire, per mangiare o per ascoltare è stato un modo straordinario di fare spazio al Signore attraverso l'incontro con una fede giovane, appassionata e fresca (quella di questi giovani seminaristi e novizie). Anche le famiglie hanno compreso che le nostre case possono allargarsi e che l'accoglienza non è togliere uno spazio a noi, ma dilatare il nostro spazio fisico (la casa) e spirituale (il nostro cuore) per un'esperienza nuova e profonda. ■

ziani e ammalati nelle case e alla Casa di Riposo, nonché diverse famiglie che attraverso l'ospitalità e la condivisione dei pasti hanno loro aperto le proprie case apprezzando questa esperienza nuova.

Anche la presenza di don Marco nell'Eucaristia domenicale, la testimonianza di suor Luisa per gli adulti e la visita informale del nostro Vescovo hanno certamente contribuito a dare a questa settimana un tono di apertura sulle grandi sfide della Chiesa del nostro tempo.

Da parte di tutti ho percepito una viva soddisfazione e motivi di speranza che mi auguro possano avere in futuro occasioni per dare continuità a questa esperienza nel nostro cammino di Chiesa. ■



# Il Signore continua a visitare il suo popolo

di **don Andrea Spreafico**

**U**na settimana speciale, diversa, ricca, densa, profonda... quella vissuta all'inizio di ottobre dalla nostra Comunità. Essere visitati, guardati, diventare destinatari di attenzione, di una buona parola, di cura... mette in moto un virtuosismo, un desiderio di risposta, una generosità simile e contraria nella direzione, proficua per tutti. È lo Spirito che anima la nostra carità e ci dona "occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli".

E così, nella sera del Patrono d'Italia e del Papa, in questo mese straordinario delle Missioni, il nostro Vescovo, nella chiesa che fu di don Primo, sulle sponde del grande Fiume, dava il segnale di partenza: cinque giovani diventano nostri ospiti, si distribuiscono nelle case, vivono in mezzo a noi come fratelli e sorelle, condividono gioie e dolori, arricchiscono la nostra terra con la loro freschezza, la scelta di offrire la propria vita, il loro stupore e anche il loro coraggio in un mondo che sa solo lamentarsi e deridere tutto...

Al supermercato, all'Oratorio, nella scuola, nelle catechesi con i piccoli, nel ritrovo dei genitori, in chiesa, alle fermate dei bus, dai malati, nelle case, al bar, in trattoria, per le strade... Quanti volti, quanti inviti, quanti contatti... e quanto stupore, quante domande, quante pro-vocazioni.

La settimana della missione vocazionale fa bene alla Comunità, fa bene ai vicini e anche ai lontani, fa bene a chi pensava di dare e invece ha ricevuto; fa bene a chi pensava di portare a casa e invece ha imparato a dare... Ha fatto bene alle famiglie ospitanti, ed ha fatto bene anche al parroco, che si è rivisto in alcuni tratti di

questi giovani... e che sommerso dalle loro domande è stato costretto a ripassare tutta la teologia studiata e la pastorale finora vissuta...

Sempre attraverso dei viandanti il Signore si manifesta nelle scritture... a partire da Abramo, fino ad Emmaus: Signore, grazie di averci visitato... hai tolto la vergogna alla nostra terra:

*"Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma tu sarai chiamata Mio compiacimento e la tua terra, Sposata" (Is 62,4)*

Torna o Signore! Vieni nella tua casa!  
Quando vuoi!



# Nelle scuole un'ora alternativa

di **Sebastiano Tizzi**, studente



**I**n qualità di rappresentante d'Istituto del Liceo Sanfelice di Viadana, provo a descrivere, in poche parole, le riflessioni sviluppate dopo aver raccolto i pensieri e le opinioni dei ragazzi che hanno conosciuto i seminaristi e le novizie durante l'ora di religione in alcune classi del nostro Istituto. I ragazzi che ci hanno parlato hanno mostrato il sentimento e la forza che li ha spinti a intraprendere la strada del seminario e del noviziato. Tutti hanno cercato di far comprendere a

noi studenti un pensiero molto profondo, e con parole semplici, hanno spiegato la loro vocazione. Inoltre, hanno chiesto a ognuno un sogno o un'aspirazione futura. È rimasto impresso, nella nostra mente, durante il dialogo, il loro sorriso, e la voglia di far capire come volessero vivere la loro vita, al servizio degli altri. Questo aspetto, che descritto a parole perde di consistenza, ritengo sia il messaggio che maggiormente gli studenti hanno colto: la contentezza, l'entusiasmo con cui, quattro persone, quattro giovani normalissimi, provassero nello spiegare la loro

voglia di aiutare il prossimo. Nonostante non tutti gli studenti fossero cristiani cattolici, entrare in contatto con delle realtà come seminario e convento, che sembrano tanto lontane dai giovani, ha coinvolto tutti. Infatti, dopo aver ascoltato i nostri ospiti, prima timidamente, poi sempre con più coraggio, abbiamo esposto i nostri dubbi e le nostre domande. Il clima di "amicizia" e comprensione reciproca che si è sviluppato in poco tempo, nonostante fosse dedicata soltanto un'ora per ogni classe, ha comunque permesso che venissero toccati argomenti diversi. Domanda frequente è stata, ad esempio, la motivazione per cui abbiano accettato il voto di castità. La risposta espressa, che è stata quella di voler vivere al completo servizio degli altri, senza trascurare un'eventuale famiglia, ha suscitato, in alcune classi, anche dibattiti con altri insegnanti. Sia i seminaristi sia le novizie hanno quindi portato una testimonianza vera della loro scelta, della loro vocazione. Non si percepiva nessun attimo di ripensamento sulla scelta compiuta, nonostante comunque preveda un lungo percorso, non solo di studio, ma anche di vita spirituale. In conclusione, oltre ad averci fatto trascorrere un'ora di religione innovativa, diversa dal normale, seminaristi e novizie ci hanno portati a riflettere su argomenti che, nella vita di tutti i giorni, non vengono affrontati. Ringraziamo per la gentilezza e per la disponibilità e speriamo di poter, a breve, riavere un momento di dialogo con loro. ■





*Un grazie al Signore perché mediante il Suo Spirito  
ci ha accompagnato in questa missione.*

*Un grazie al vescovo Antonio e ai formatori,  
per averci proposto un'esperienza così edificante.*

*Un grazie ai sacerdoti e alle famiglie dei paesi  
che ci hanno ospitato e con grande accoglienza  
ci hanno fatto sentire a casa.*

*Un grazie a quanti ci hanno sostenuto con la preghiera.  
Consapevoli che questa missione è stata per noi motivo di crescita.*

